

§ 149. — Palmieri, *Saggio stor. sulla costituz. del Regno di Sicilia fino al 1816*, Losanna, 1847; Fiorini, *Gli atti del Congresso Cispadano a Reggio Emilia*, Roma, 1897; Croce, *Studi sulla rivol. napol. del 1799*, Roma, 1897; Negri, *Genesi storica e giur. della costit. nap. del 1799*, Lucca, 1916; Pivano, *Albori costituzionali d'Italia* (1796), Torino, 1913 (cfr. Solmi, in *Arch. stor. ital.*, LXX, 1914); Casini, *Fonti per la storia della Consulta di Lione*, Modena, 1906; Id., *I candidati al Senato del Regno ital.*, in *Rass. stor. del Risorgim.*, III, 1916; Id., *Il Senato del Regno ital.*, in *Riv. d'Italia*, aprile 1915; Zanichelli, *Studi di storia costituz. e pol. del risorg. ital.*, Bologna, 1899; Luzio, *La massoneria sotto il Regno italico e la Restaurazione*, Milano, 1917; Schupfer, *L'ordin. amministr. degli Stati ital. prima dell'unificazione legislativa*, nel *Trattato compl. di diritto amm.* dell'Orlando, Milano, 1900; *Raccolta delle costituz. ital.*, Torino, 1852; *Le assemblee del Risorgim.*, Roma, 1911; Romano, *Le prime carte costituz. italiane*, Modena, 1907; Esmein, *Précis élém. de l'hist. du droit français de 1789 au 1814*, Paris, 1908; Montalcini e Alberti, *Assemblee della Repubblica Cisalpina*, ed. Accad. dei Lincei, Bologna, 1917; D'Amato, *Il parlamento napoletano del 1870*, Avellino, 1927; Alberti, *Gli atti del Parlamento napol. del 1870*, ed. Accad. dei Lincei, Bologna, 1930; Cahen e Guyot, *L'oeuvre législative de la Révolution*, Paris, 1913; Ambrosini, *Trasformazione delle persone giuridiche*, Torino, 1910-14; Ascoli, *La riforma del codice civile*, Pavia, 1911; Maranini, *Le origini dello Statuto albertino*, Firenze, 1925.

§ 150. — Formazione e sviluppi del nuovo Regno.

Quando, per gli avvenimenti politici degli ultimi sessant'anni, apparve imperiosa alle classi italiane, specialmente cittadine, l'esigenza di dimenticare le antiche gelosie municipali e di procurare l'indipendenza della patria, cominciò a manifestarsi decisa, prima nei pensatori e nei poeti, poi nelle congiure e nelle sette, e finalmente nella coscienza del popolo, e nelle armi, l'idea unitaria, che sola poteva dare consistenza all'autonomia e allo sviluppo di uno Stato italiano libero. A tale idea dava forza, nella pubblica opinione, la coscienza delle necessità di un nuovo avviamento economico, a base di equilibrata libertà e di unione di tutte le terre italiane, da cui doveva attendersi il risorgimento economico e sociale della penisola.